SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 141° — Numero 95

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 22 aprile 2000** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

SOMMARIO

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 65

Ministero dell'ambiente

DECRETO MINISTERIALE 3 aprile 2000.

Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

00A3966

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

LEGGE 20 aprile 2000, n. **97.**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 febbraio 2000, n. 32, recante disposizioni urgenti in materia di locazioni per fronteggiare il disagio abitativo.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. Il decreto-legge 25 febbraio 2000, n. 32, recante disposizioni urgenti in materia di locazioni per fronteggiare il disagio abitativo, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 aprile 2000

CIAMPI

D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

BORDON, *Ministro dei lavori pubblici*

Visto, *il Guardasigilli:* DILIBERTO

ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE 25 FEBBRAIO 2000, N. 32.

All'articolo 1:

al comma 1, sono aggiunte, in fine, le parole: «, fermo restando il limite massimo di diciotto mesi di cui al medesimo articolo 6, comma 5»;

al comma 3, primo periodo, le parole: «Il comma 1 dell'articolo 7 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, si interpreta» *sono sostituite dalle seguenti:* «Le disposizioni di cui al primo periodo del comma 1 dell'articolo 7 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, si interpretano»; *al secondo periodo, le parole:* «A tale fine» *sono sostituite dalle seguenti:* «Ai fini dell'esecuzione di tali provvedimenti di rilascio,» *e dopo le parole:* «apposita dichiarazione» *sono inserite le seguenti:* «in carta libera»;

al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «che abbiano proceduto» *sono inserite le seguenti:* «, o che procedano entro il 15 maggio 2000,»; *al medesimo comma 4, è aggiunto, in fine, il seguente periodo:* «Sono fatte salve le procedure già avviate dalle regioni ai sensi dell'articolo 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, che comunque consentano l'attribuzione delle risorse ai comuni entro il 30 giugno 2000.»;

al comma 5, le parole: «31 maggio 2000» *sono sostituite dalle seguenti:* «31 ottobre 2000».

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 6810):

Presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri (D'ALEMA) e dal Ministro dei lavori pubblici (BORDON) il 25 febbraio 2000.

Assegnato alla VIII commissione (Ambiente), in sede referente, il 28 febbraio 2000, con il parere delle commissioni I, II, V, e del Comitato per la legislazione e parlamentare per le questioni regionali.

Esaminato dalla VIII commissione il 29 febbraio e il 1°, 2, 8 e 15 marzo 2000.

Esaminato in aula il 17 e 21 marzo 2000 e approvato il 22 marzo 2000.

Senato della Repubblica (atto n. 4549):

Assegnato alla 2ª (Giustizia) e 13ª (Territorio), riunite in sede referente il 24 marzo 2000, con pareri delle commissioni 1ª, 5ª, 6ª, 8ª e commissione parlamentare per le questioni regionali.

Esaminato dalla 1ª commissione (Affari costituzionali), in sede consultiva, sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità, il 28 marzo 2000.

Esaminato dalle commissioni riunite 2ª e 13ª, il 30 marzo 2000, 3 e 4 aprile 2000.

Esaminato in aula e approvato il 18 aprile 2000.

AVVERTENZA:

Il decreto-legge 25 febbraio 2000, n. 32, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 46 del 25 febbraio 2000.

A norma dell'art. 15, comma 5, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri), le modifiche apportate dalla presente legge di conversione hanno efficacia dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Il testo del decreto-legge, coordinato con la legge di conversione e corredato delle relative note, è pubblicato in questa stessa *Gazzetta Ufficiale* alla pag. 17.

00G0149

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 13 aprile 2000.

Estensione della raccolta telefonica del gioco del lotto su tutto il territorio nazionale.

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA
DEI MONOPOLI DI STATO

Vista la legge 2 agosto 1982, n. 528, sull'ordinamento del gioco del lotto, come modificata dalla legge 19 aprile 1990, n. 85;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 1990, n. 303, con il quale è stato emanato il regolamento di applicazione ed esecuzione delle leggi sopra citate, come modificato con decreto del Ministero delle finanze 23 marzo 1994, n. 239;

Visto l'atto di concessione alla Lottomatica S.p.a. di Roma per la gestione del servizio del gioco del lotto di cui ai decreti del Ministero delle finanze in data 17 marzo 1993, 8 novembre 1993, 11 gennaio 1995 e 25 luglio 1995, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 12 del 16 gennaio 1997;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1996, n. 560, con il quale è stato emanato il regolamento concernente la disciplina del gioco del lotto affidato in concessione;

Visto l'art. 24, comma 30, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, che conferisce al Ministero delle finanze la facoltà di prevedere, con proprio decreto, modalità di raccolta delle giocate del lotto diverse da quelle di cui all'art. 4, comma 2, della legge 2 agosto 1982, n. 528, come sostituito dall'art. 2 della legge 19 aprile 1990, n. 85;

Visto il decreto del Ministero delle finanze 9 febbraio 1999, che ha autorizzato la raccolta telefonica delle giocate del lotto, da effettuare mediante schede prepagate, attribuendone la raccolta al concessionario del servizio del gioco e riservando la commercializzazione di dette schede ai raccoglitori del gioco del lotto;

Visto il decreto direttoriale del 13 aprile 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 aprile 1999, che ha stabilito le procedure di acquisizione, registrazione e documentazione delle giocate telefoniche del lotto, nonché di commercializzazione e rendicontazione delle schede prepagate;

Considerato che la raccolta del gioco del lotto tramite i servizi di telefonia avviene esclusivamente nell'ambito del territorio nazionale e che, mediante pubblico avviso di manifestazione d'interesse, la società concessionaria ha acquisito la disponibilità degli operatori di telecomunicazioni interessati operanti sull'intero territorio come previsto dall'art. 2 del citato decreto direttoriale del 13 aprile 1999;

Visto il decreto direttoriale del 10 dicembre 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 dicembre 1999, che ha dato avvio ad una fase di sperimentazione della raccolta telefonica delle giocate del lotto, esclusivamente in alcune zone pilota e per un periodo temporale ben definito, tramite gli operatori di telecomunicazioni che avevano completato la realizzazione del progetto e effettuato positivamente le relative procedure di collaudo;

Considerato che la fase di sperimentazione della raccolta telefonica del gioco del lotto, preliminare all'estensione della raccolta telefonica all'intero territorio nazionale, svolta dal concessionario del servizio Lottomatica S.p.a., tramite gli operatori di telecomunicazioni RTI Telcos S.p.a. - Telecom Italia S.p.a. e RTI Telecom Italia S.p.a. - C.I.T.E.C. S.p.a., non ha dato luogo ad alcun inconveniente di natura tecnica;

Visto l'art. 2, comma 1, del citato decreto direttoriale del 10 dicembre 1999, che prevede l'emanazione di un apposito decreto per l'estensione del sistema di raccolta telefonica all'intero territorio nazionale;

Decreta:

Art. 1.

Dal 26 aprile 2000, la raccolta delle giocate del lotto di cui al decreto direttoriale 10 dicembre 1999, nonché la commercializzazione delle schede prepagate è estesa a tutto il territorio nazionale.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 aprile 2000

Il direttore generale: CUTRUPI

Registrato alla Corte dei conti il 14 aprile 2000
Registro n. 1 Monopoli, foglio n. 17

00A4317

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DECRETO 11 aprile 2000.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei certificati di credito del Tesoro «zero coupon» (CTZ-24) con decorrenza 16 marzo 2000 e scadenza 15 marzo 2002, terza e quarta tranche.

IL MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 38 della legge 30 marzo 1981, n. 119 (legge finanziaria 1981), come risulta modificato dall'art. 19 della legge 22 dicembre 1984, n. 887 (legge finanziaria 1985), in virtù del quale il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare operazioni di indebitamento nel limite annualmente risultante nel quadro generale riassuntivo del bilancio di competenza, anche attraverso l'emissione di certificati di credito del Tesoro, con l'osservanza delle norme contenute nel medesimo articolo;

Visto l'art. 9 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 149, convertito nella legge 19 luglio 1993, n. 237, con cui si è stabilito, fra l'altro, che con decreti del Ministro del tesoro sono determinate ogni caratteristica, condizione e modalità di emissione dei prestiti da emettere in lire, in ECU o in altre valute;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, recante disposizioni per l'introduzione dell'euro nell'ordinamento nazionale, ed in particolare le disposizioni del titolo V, riguardanti la dematerializzazione degli strumenti finanziari;

Vista la legge 23 dicembre 1999, n. 489, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000, ed in particolare il quarto comma dell'art. 2, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei titoli pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto il 6 aprile 2000 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a lire 28.639 miliardi e tenuto conto dei rimborsi ancora da effettuare;

Visto il proprio decreto in data 10 marzo 2000 con il quale è stata disposta l'emissione delle prime due tranches dei certificati di credito del Tesoro «zero coupon» della durata di ventiquattro mesi («CTZ-24») con decorrenza 16 marzo 2000 e scadenza 15 marzo 2002;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una terza tranche dei suddetti certificati di credito del Tesoro «zero coupon»;

Visto il decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, recante riordino della disciplina dei redditi di capitale e dei redditi diversi, ed in particolare l'art. 13, concernente disposizioni per la tassazione delle obbligazioni senza cedole;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge 30 marzo 1981, n. 119, e successive modificazioni, è disposta l'emissione di una terza tranche di «CTZ-24», con decorrenza 16 marzo 2000 e scadenza 15 marzo 2002, fino all'importo massimo di 2.000 milioni di euro, di cui al decreto ministeriale del 10 marzo 2000, citato nelle premesse, recante l'emissione della prima e seconda tranche dei certificati stessi.

Per quanto non espressamente disposto dal presente decreto, restano ferme tutte le altre condizioni, caratteristiche e modalità di emissione stabilite dal citato decreto ministeriale 10 marzo 2000.

Art. 2.

Le offerte di ogni singolo operatore relative alla tranche di cui al primo comma del precedente art. 1 dovranno pervenire, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 7 e 8 del citato decreto ministeriale del 10 marzo 2000, entro le ore 13 del giorno 11 aprile 2000.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte, verranno eseguite le operazioni d'asta, con le modalità di cui agli articoli 9, 10 e 11 del medesimo decreto ministeriale del 10 marzo 2000.

Art. 3.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione di cui al precedente art. 2, avrà inizio il collocamento della quarta tranche dei certificati, per un importo massimo del 10 per cento dell'ammontare nominale indicato all'art. 1 del presente decreto; tale tranche sarà riservata agli operatori «specialisti in titoli di Stato», individuati ai sensi dell'art. 3 del regolamento adottato con decreto ministeriale 13 maggio 1999, n. 219, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 159 del 9 luglio 1999, che abbiano partecipato all'asta della terza tranche e verrà assegnata con le modalità indicate negli articoli 12 e 13 del citato decreto del 10 marzo 2000, in quanto applicabili.

Gli «specialisti» potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 12 del giorno 12 aprile 2000.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

L'importo spettante di diritto a ciascuno «specialista» nel collocamento supplementare è pari al rapporto fra il valore dei certificati di cui lo specialista è risultato

aggiudicatario nelle ultime tre aste dei «CTZ-24», ivi compresa quella di cui all'art. 1 del presente decreto, ed il totale assegnato, nelle medesime aste, agli stessi operatori ammessi a partecipare al collocamento supplementare.

Delle operazioni di collocamento di cui al presente articolo verrà redatto apposito verbale.

Art. 4.

Il regolamento dei certificati sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 14 aprile 2000, al prezzo di aggiudicazione.

A tal fine, la Banca d'Italia provvederà ad inserire in via automatica detti regolamenti nella procedura giornaliera «Liquidazione titoli», con valuta pari al giorno di regolamento.

Il versamento all'entrata del bilancio statale del controvalore in lire italiane dell'emissione, sulla base del tasso di conversione irrevocabile lira/euro di 1936,27, sarà effettuato dalla Banca d'Italia il medesimo giorno 14 aprile 2000; la sezione di Roma della tesoreria provinciale dello Stato rilascerà, per detto versamento, apposita quietanza di entrata al bilancio dello Stato con imputazione al capo X, capitolo 5100 (unità previsionale di base 6.4.1), art. 8.

Art. 5.

L'onere per il rimborso dei certificati di cui al presente decreto, relativo all'anno finanziario 2002, farà carico ad appositi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno stesso e corrispondenti al capitolo 9537 (unità previsionale di base 3.3.1.3) per l'importo pari al netto ricavo delle singole tranches ed al capitolo 2935 (unità previsionale di base 3.1.5.3) per l'importo pari alla differenza fra il netto ricavo e il valore nominale delle tranches stesse, dello stato di previsione per l'anno in corso.

Il presente decreto verrà trasmesso per il visto all'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 aprile 2000

Il Ministro: AMATO

00A4359

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 3 aprile 2000.

Scioglimento di alcune società cooperative.

IL DIRIGENTE
DELLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI PAVIA

Visto l'art. 2544 del codice civile;

Visto l'art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visto il decreto del Direttore generale della cooperazione del 6 marzo 1996, che ha decentrato a livello provinciale le procedure di scioglimento d'ufficio ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, limitatamente a quelle senza nomina del liquidatore;

Esaminati i verbali delle ispezioni ordinarie eseguite sull'attività delle società cooperative sotto indicate, da cui risulta che le medesime trovansi nelle condizioni previste dall'art. 2544 del codice civile, che non comportano la nomina di alcun commissario liquidatore;

Acquisito il parere favorevole della commissione centrale per le cooperative espresso nella riunione del 22 febbraio 2000;

Decreta:

Le società cooperative sottoelencate sono sciolte ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, senza dar luogo alla nomina di un commissario liquidatore, in virtù dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400:

1) società cooperativa agricola «Intercomunale di floricoltura» a responsabilità limitata, con sede in Verrua Po (Pavia), costituita per rogito notaio dott. Ugo Reitano in data 5 aprile 1968, repertorio n. 1223/843, registro società n. 1093, tribunale di Voghera, B.U.S.C. n. 643/105602;

2) società cooperativa edilizia di abitazione «Quadrifoglio» a responsabilità limitata, con sede in Giussago (Pavia) costituita per rogito notaio dott. Rosario Di Giorgi in data 2 aprile 1973, repertorio n. 122861-6844, registro società n. 3425, tribunale di Pavia, B.U.S.C. n. 888/124752.

Il presente decreto verrà trasmesso al Ministero della giustizia, Ufficio pubblicazioni leggi e decreti, per la conseguente pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Pavia, 3 aprile 2000

Il direttore: PAVESI

00A4318

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 8 marzo 2000.

Approvazione dei piani e programmi di formazione e delle modalità di verifica finale dei corsi di riconversione professionale degli insegnanti.

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, concernente il testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, in particolare l'art. 473;

Visto il decreto ministeriale 2 agosto 1996, n. 457, concernente modificazioni ed integrazioni al decreto ministeriale 23 luglio 1994, n. 231, relativo ai corsi di riconversione professionale del personale docente;

Visti i decreti ministeriali n. 176 del 27 maggio 1995, n. 334 del 25 ottobre 1995, n. 87 del 26 febbraio 1996, n. 160 del 31 marzo 1998, n. 276 del 17 giugno 1999 e n. 20 del 26 gennaio 1999, con i quali sono stati approvati i programmi di formazione e le modalità di verifica finale dei corsi di riconversione professionale degli insegnanti per le classi di concorso indicate negli allegati dei decreti medesimi;

Considerata la necessità di approvare i programmi di formazione e le modalità di verifica finale di altre classi di concorso, per le quali deve essere anche avviata l'attività di riconversione;

Sentito il parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, reso nell'adunanza del 20 dicembre 1999, secondo cui, in particolare, relativamente ai programmi dei corsi di riconversione destinati agli insegnanti tecnico pratici, il parere può essere inteso come favorevole ove il corso venga attivato al fine al conseguimento dell'abilitazione e/o dell'idoneità e quindi sia utile ai fini della mobilità del personale;

Considerata la necessità, al fine di favorire la mobilità del personale in servizio, di disporre di corsi di riconversione destinati agli insegnanti tecnico pratici che abbiano struttura e modalità di svolgimento delle prove d'esame preordinate al conseguimento dell'idoneità corrispondente al superamento del concorso a cattedre per esami e titoli, in linea con il parere espresso dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione;

Ravvisata, alla luce della precedente considerazione, la necessità di ridefinire i programmi dei corsi di riconversione professionale per alcune classi di concorso relative ad insegnamenti tecnico pratici già approvati e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*;

Decreta:

Articolo unico

1. Ad integrazione del decreto ministeriale n. 176 del 27 maggio 1995 citato in premessa, fermo restando quanto disposto dallo stesso agli articoli 2 e 3, sono approvati i piani e i programmi di formazione e le modalità di verifica finale dei corsi di riconversione professionale degli insegnanti per le classi di concorso di cui agli allegati 1, 2 e 3 del presente decreto.

2. I piani e i programmi di formazione e le modalità di verifica finale dei corsi di riconversione professionale per le classi di concorso, 4/C - Esercitazioni aeronautiche, 8/C - Esercitazioni di circolazione aerea, classe 23/C - Laboratorio di aerotecnica, costruzioni e tecnologie aeronautiche, classe 26/C - Laboratorio di elettronica, classe 28/C - Laboratorio di fisica atomica e nucleare e strumentazione, già approvati con decreto ministeriale n. 334 del 25 ottobre 1995, pubblicati nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 298 del 22 dicembre 1995, sono integralmente sostituiti da quelli stabiliti nell'allegato 2 al presente decreto.

Il presente decreto è soggetto ai prescritti controlli di legge.

Roma, 8 marzo 2000

Il Ministro: BERLINGUER

Registrato alla Corte dei conti il 20 marzo 2000
Registro n. 1 Pubblica istruzione, foglio n. 73

ALLEGATO 1

PROGRAMMI E MODALITÀ D'ESAME DEI CORSI
DI RICONVERSIONE PROFESSIONALI DEGLI INSEGNANTI

AMBITO DISCIPLINARE 6
(costituito con decreto ministeriale n. 354/1998)

Classe 76/A - Trattamento testi, calcolo, contabilità elettronica ed applicazioni gestionali.

A. *Indicazioni generali*

Tenuto conto che:

la natura degli insegnamenti interessati richiede un notevole impegno nel recupero della preparazione disciplinare specifica;

l'articolazione e la tipologia degli insegnamenti in questione presuppongono l'utilizzo di parte delle modalità didattico-metodologiche già in possesso dei corsisti;

i corsi sono così strutturati:

B. *Struttura del corso*

Attività	Ore	Percentuale
1. Approfondimenti e/o aggiornamenti disciplinari (1)	40	50
2. Analisi della/e disciplina/e (2)	16	20
3. Didattica della disciplina (3)	24	30
TOTALE . . .	80	100

(1) Gli interventi dovranno riguardare tematiche generali che, per la loro complessità ed il loro carattere di novità, non solo rivestono particolare importanza ma presentano anche oggettiva difficoltà ad essere apprese autonomamente.

(2) L'attività dovrà consistere nello stimolare i corsisti, con una o più lezioni introduttive, ad individuare la struttura concettuale che connota la/le disciplina/e per giungere a dominarla/e e coglierne tanto la valenza formativa quanto la rilevanza professionale.

(3) L'azione formativa dovrà essere tesa ad impegnare i corsisti in attività di programmazione, nella progettazione e nella organizzazione di esercitazioni di laboratorio, nella produzione di prove di verifica.

Si dovrà aver cura di articolare il corso in momenti di lezione, momenti di lavoro di gruppo e di autoformazione, eventuali attività di laboratorio e momenti di verifica periodica del lavoro svolto.

Si suggerisce di fornire ai corsisti un'adeguata bibliografia sulle tematiche affrontate.

C - *Modalità di verifica*

La verifica finale del corso finalizzato al conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento si basa su una prova pratica ed una orale.

1. La prova pratica deve accertare la conoscenza dei concetti fondamentali degli insegnamenti con particolare riguardo alla pratica sperimentale e alla strumentazione. Il tema oggetto della prova sarà estratto a sorte per ciascun concorrente, o gruppo di concorrenti, da una serie di esercitazioni predisposte dalla commissione, tenendo conto dei mezzi disponibili.

Il concorrente presenterà una relazione scritta con i risultati ottenuti e la descrizione dei mezzi impiegati e dei criteri seguiti. Nella trattazione sarà anche posta in evidenza la possibile organizzazione didattica indicando:

la collocazione dell'intervento didattico in un ipotetico piano di lavoro annuale con la specificazione dei prerequisiti degli alunni e degli esiti formativi;

le modalità di acquisizione degli elementi per la valutazione. Durata della prova 6 ore.

2. La prova orale si avvia con la discussione sul contenuto della prova pratica e continua con un colloquio sugli argomenti oggetto del programma d'esame. La prova orale deve anche verificare la conoscenza, per grandi linee, dell'evoluzione della ricerca scientifica nei vari settori di insegnamento e dei programmi scolastici relativi alle materie oggetto del corso di riconversione.

3. I corsi di riconversione non aventi valore abilitante si concludono, a norma dell'art. 6 del decreto ministeriale n. 457/1996 con il rilascio ai docenti corsisti, che hanno partecipato con regolarità e profitto ad almeno l'80% delle ore di attività modulare, di un attestato di frequenza del corso medesimo che contenga l'indicazione di eventuali crediti formativi, come anche previsto dal decreto sopra citato.

D. *Argomenti*

Calcolo, contabilità elettronica e applicazioni gestionali.

Foglio elettronico: principali caratteristiche e funzioni di un foglio elettronico come supporto informativo e decisionale - Come inserire elaborare e correggere dati - Funzioni logiche statistiche numeriche, finanziarie, di ricerca di controllo, di filtro, di ordinamento - Applicazioni a simulazioni di fatti aziendali e gestione del personale - Stampa e archiviazione di fogli elettronici - Stampa di grafici.

Gestione dei dati: principali caratteristiche e funzioni di database relazionali e tabellari - I comandi e le funzioni - Creazione e gestione di archivi.

Software integrato: scambi di dati tra applicativi diversi - Produzione di applicazioni strutturate.

Dal testo all'ipertesto: progettazione, realizzazione di testi strutturati in modo non sequenziali. Organizzazione di informazioni provenienti da più media.

Contabilità - elettronica.

L'ambiente contabile automatizzato: caratteristiche generali - Struttura, funzioni e procedure dei sistemi informativi aziendali - Obblighi contabili e registri fiscali - Rilevazione in partita doppia delle operazioni di gestione - Scritture di assestamento e di chiusura - Bilancio di esercizio - Struttura, funzioni e procedure di programmi gestionali: contabilità generale, fatturazione, contabilità del magazzino e del personale - Contabilità integrata: struttura di un programma gestionale integrato - Il budget nel controllo di gestione.

Uso della rete telematica come strumento di didattica e di documentazione.

ALLEGATO 2

PROGRAMMI E MODALITÀ D' ESAME DEI CORSI DI RICONVERSIONE PROFESSIONALI DEGLI INSEGNANTI

Ambiti disciplinari (costituiti con decreto ministeriale n. 354/1998)

Ambito disciplinare 10:

classe 4/C - Esercitazioni aeronautiche;

classe 8/C - Esercitazioni di circolazione aerea.

Ambito disciplinare 11:

classe 5/C - Esercitazioni agrarie;

classe 14/C - Esercitazioni di officina meccanica agricola e di macchine agricole.

Ambito disciplinare 13:

classe 7/C - Esercitazioni di abbigliamento e moda;

classe 10/C - Esercitazioni di disegno artistico dei tessuti;

classe 22/C - Laboratori di tecnologie tessili e dell'abbigliamento e reparti di lavorazioni tessili e dell'abbigliamento.

Ambito disciplinare 14:

classe 17/C - Esercitazioni di teoria della nave e di costruzioni navali;

classe 23/C - Laboratorio di aerotecnica, costruzioni e tecnologie aeronautiche.

Ambito disciplinare 15:

classe 24/C - Laboratorio di chimica e chimica industriale;

classe 35/C - Laboratorio di tecnica microbiologica.

Ambito disciplinare 16:

classe 26/C - Laboratorio di elettronica;

classe 27/C - Laboratorio di elettrotecnica;

Ambito disciplinare 17:

classe 28/C - Laboratorio di fisica atomica e nucleare e strumentazione;

classe 29/C - Laboratorio di fisica e fisica applicata.

Ambito disciplinare 18:

classe 30/C - Laboratorio di informatica gestionale;

classe 31/C - Laboratorio di informatica industriale.

Ambito disciplinare 20:

classe 50/C - Tecnica dei servizi ed esercitazioni pratiche di cucina;

classe 51/C - Tecnica dei servizi ed esercitazioni pratiche di sala e di bar;

classe 52/C - Tecnica dei servizi e pratica operativa.

A. *Indicazioni generali*

Tenuto conto che:

la natura degli insegnamenti interessati richiede un notevole impegno nel recupero della preparazione disciplinare specifica;

l'articolazione e la tipologia degli insegnamenti in questione presuppongono l'utilizzo di parte delle modalità didattico-metodologiche già in possesso dei corsisti;

i corsi sono così strutturati:

B. *Struttura del corso relativo a ciascuna classe di concorso compresa nell'ambito.*

Attività	Ore	Percentuale
1. Approfondimenti e/o aggiornamenti disciplinari (1)	40	50
2. Analisi della/e disciplina/e (2)	16	20
3. Didattica della disciplina (3)	24	30
TOTALE	80	100

Si dovrà aver cura di articolare il corso in momenti di lezione, momenti di lavoro di gruppo e di autoformazione, eventuali attività di laboratorio e momenti di verifica periodica del lavoro svolto.

Si suggerisce di fornire ai corsisti un'adeguata bibliografia sulle tematiche affrontate.

C. *Modalità di verifica*

La verifica finale per i corsi finalizzati al conseguimento dell'idoneità si basa su una prova pratica ed una orale.

1. La prova pratica deve accertare la conoscenza dei concetti fondamentali degli insegnamenti con particolare riguardo, nel caso delle classi 28/C e 29/C, alla pratica sperimentale e alla strumentazione. Il tema oggetto della prova sarà estratto a sorte per ciascun concorrente, o gruppo di concorrenti, da una serie di esercitazioni predisposte dalla commissione, tenendo conto dei mezzi disponibili.

Il concorrente presenterà una relazione scritta con i risultati ottenuti e la descrizione dei mezzi impiegati e dei criteri seguiti. Nella trattazione sarà anche posta in evidenza la possibile organizzazione didattica indicando:

la collocazione dell'intervento didattico in un ipotetico piano di lavoro annuale con la specificazione dei prerequisiti degli alunni e degli esiti formativi;

le modalità di acquisizione degli elementi per la valutazione.

Durata della prova 6 ore.

2. La prova orale si avvia con la discussione sul contenuto della prova pratica e continua con un colloquio sugli argomenti oggetto del programma d'esame. La prova orale deve anche verificare la conoscenza, per grandi linee, dell'evoluzione della ricerca scientifica nei vari settori di insegnamento e dei programmi scolastici relativi alle materie oggetto del corso di riconversione.

3. I corsi di riconversione non finalizzati al conseguimento dell'idoneità si concludono, a norma dell'art. 6 del decreto ministeriale n. 457/1996, con il rilascio ai docenti corsisti, che hanno partecipato con regolarità e profitto ad almeno l'80% delle ore di attività modulare, di un attestato di frequenza del corso medesimo che contenga l'indicazione di eventuali crediti formativi, come anche previsto dal decreto sopra citato.

---

(1) Gli interventi dovranno riguardare tematiche generali che, per la loro complessità ed il loro carattere di novità, non solo rivestono particolare importanza, ma presentano anche oggettiva difficoltà ad essere apprese autonomamente.

(2) L'attività dovrà consistere nello stimolare i corsisti, con una o più lezioni introduttive, ad individuare la struttura concettuale che connota la/le disciplina/e per giungere a dominarla/e e coglierne tanto la valenza formativa quanto la rilevanza professionale.

(3) L'azione formativa dovrà essere tesa ad impegnare i corsisti in attività di programmazione, nella progettazione e nella organizzazione di esercitazioni di laboratorio, nella produzione di prove di verifica.

PIANO DI RICONVERSIONE PER INSEGNANTI TECNICO-PRATICI

Ambito disciplinare 10

(4/C esercitazioni aeronautiche - 8/C circolazione aerea)

a) classe di concorso 8/C:

1. Preparazione del piano di volo in funzione dei dati tecnici di navigazione, delle condizioni meteorologiche e di vincoli vari;

2. Uso di strumenti ed apparecchiature per l'atterraggio;

3. Radioassistenza al volo e servizi relativi;

4. Controllo degli spazi aerei e del traffico aereo;

5. Impianti e servizi aeroportuali;

6. Esercitazioni di rotta di avvicinamento;

7. Compiti, organismi e personale addetto alla circolazione aerea;

8. Regolamentazione sulla circolazione aerea di aeromobili e relativa documentazione;

9. Servizio meteorologico di assistenza alla navigazione aerea;

10. Uso degli ausili didattici;

b) classe di concorso 4/C:

1. Preparazione del piano di volo in funzione dei dati tecnici di navigazione, delle condizioni meteorologiche e di vincoli vari;

2. Uso di strumenti per il mantenimento e la modifica delle condizioni di volo;

3. Uso di apparecchi di misura per la definizione dei luoghi di posizione;

4. Tracciamento dei luoghi di posizione per la determinazione del punto;

5. Risoluzione di semplici problemi di navigazione aerea;

6. Misurazione di parametri meteorologici che influenzano la navigazione aerea;

7. Uso degli ausili didattici.

Ambito disciplinare 11

(classe 5/C esercitazioni agrarie - classe 14/C esercitazioni di officina meccanica agricola e di macchine agricole)

Programma di riconversione per la classe di concorso 5/C.

La proposta per la classe di concorso 5/C tenderà ad integrare la preparazione già posseduta dai candidati con argomenti relativi alla classe di concorso 14/C nella quale dovrà convertirsi.

Per tale scopo si potranno predisporre dei moduli sulle seguenti tematiche:

1. Lavorazioni dei metalli al banco e con le macchine utensili fondamentali;

2. Mezzi e metodi per verifiche dimensionali e di forma fra gli organi meccanici;

3. Trattamenti tecnici superficiali dei metalli e delle leghe;

4. Convenzioni e norme UNI per la rappresentazione di organi meccanici;

5. Studio dei cicli di lavorazione;

6. Macchine operatrici per la lavorazione del terreno e per i trasporti;

7. Equipaggiamenti motomeccanici per la raccolta dei prodotti e dei servizi di stalla.

Programma di riconversione per la classe di concorso 14/C.

La proposta per la classe di concorso 14/C tenderà ad integrare la preparazione già posseduta dai candidati con argomenti relativi alla classe di concorso 5/C nella quale dovrà convertirsi. Per tale scopo si potranno predisporre dei moduli sulle seguenti tematiche:

1. Sistemazione e preparazione dei terreni per le colture. Operazione per concimazioni, cure colturali e trattamenti antiparassitari. Semplici studi di opere di risanamento e sistemazioni dei terreni;

2. Conoscenza della morfologia, allevamento, alimentazione e igiene degli animali;

3. Esami microscopici e macroscopici delle malattie delle piante, analisi dei terreni e dei concimi, preparazioni di anticrittogamici e di insetticidi;

4. Classificazione delle piante e relativi sistemi di coltura;

5. Scritture amministrative e contabili di una azienda agraria.

Ambito disciplinare 13

(classe 7/C - esercitazioni di abbigliamento e moda - classe 10/C - esercitazioni di disegno artistico di tessuti - classe 22/C - laboratorio di tecnologie tessili e dell'abbigliamento e reparti di lavorazioni tessili e dell'abbigliamento).

Classe 7/C

Programma di riconversione.

Elementi di storia dell'arte orientale, greca, romana, oratica cristiana, bizantina, gotica, del rinascimento, barocca, moderna e contemporanea.

Esecuzione di bozzetti con messa a rapporto di motivi che compongono i disegni di tessuti operati ovvero la decorazione di tessuti per stampe a mano ed a macchina, abbigliamento o arredamento, con la selezione dei colori per realizzare i quadri di stampa.

Prove di laboratorio.

Le prove di laboratorio consistono nella esecuzione di esercitazioni di preparazione e di stampa di tessuti.

Classe 10/C

Programma di riconversione.

Prime lavorazioni delle fibre tessili; procedimenti e macchinari di preparazione alla tessitura; fabbricazione dei filati e dei tessuti per stoffe, maglieria e calzetteria; armature fondamentali e derivate, rappresentazione, metodi e mezzi di produzione, analisi e prove.

Cicli di lavorazione, diagrammi, macchinari per la produzione di filati, tessuti di stoffa e di maglia, semplici e operati.

Disegno del progetto dei principali capi di abbigliamento (giacca, pantalone, camicia per uomo e donna).

Processi tecnologici per la costruzione dei principali capi di abbigliamento (giacca, pantalone, camicia per uomo e donna).

Utilizzazione del C.A.D. per la progettazione di tessuti, di collezioni e per la progettazione e lo sviluppo delle taglie dei capi di abbigliamento, nonché conoscenza e capacità di utilizzo di programmi relativi ad applicazioni tecnico-scientifiche generali e di settore.

Prove di laboratorio.

Le prove di laboratorio consistono nella esecuzione di esercitazioni di laboratorio tecnologico tessile, di laboratorio di filatura, di tessitura e di confezione. In particolare per il laboratorio tecnologico si tratta di effettuare analisi tecniche e prove su fibre, filati, tessuti o maglie, capi di abbigliamento e controlli di qualità su prodotti finiti.

Classe 22/C

Programma di riconversione.

Elementi di storia dell'arte orientale, greca, romana, oratica cristiana, bizantina, gotica, del rinascimento, barocca, moderna e contemporanea.

Esecuzione di bozzetti con messa a rapporto di motivi che compongono i disegni di tessuti operati ovvero la decorazione di tessuti per stampe a mano ed a macchina, abbigliamento o arredamento, con la selezione dei colori per realizzare i quadri di stampa.

Prove di laboratorio.

Le prove di laboratorio consistono nella esecuzione di esercitazioni di preparazione e di stampa di tessuti.

Ambito disciplinare 14

(classe 17/C esercitazioni di teoria della nave e di costruzioni navali classe 23/C laboratorio di aerotecnica, costruzioni e tecnologie aeronautiche).

Per l'accorpamento delle classi di concorso 17/C - 23/C sono di seguito riportati i programmi di integrazione:

a) classe di concorso 23/C:

ali e profili alari: sostentazione e portanza. Eliche;

stabilità statica e dinamica dei veicoli;

struttura dei veicoli;

propulsione e propulsori;

strumentazione di bordo;

norme di collaudo e manutenzione dei velivoli, dei motori, dei propulsori;

lavorazione per fusione: plastica delle lamiere;

saldature;

lavorazioni con asportazione dei trucioli e macchine relative;

metodi e mezzi per verifiche metrologiche e di forma delle lavorazioni;

trattamenti termici, termochimici e superficiali dei metalli e delle leghe metalliche;

metodi e mezzi per controlli distruttivi e non distruttivi dei materiali metallici.

Preparazioni di prove pratiche relative ai seguenti argomenti:

saldature per la costruzione di parti di modello di mezzo navale od aereo, su disegno assegnato;

lavorazioni al banco, alle macchine utensili fondamentali di organi meccanici, su disegno assegnato;

analisi e prove dei materiali metallici e non metallici;

tolleranze;

messa a punto e collaudo di apparecchiature di bordo;

messa a punto, regolazione e prove di motori a combustione interna.

b) classe 17/C:

problemi di peso, baricentro, equilibrio, stabilità e metacentro delle navi, diagrammi di stabilità;

bordo libero, struttura, piani, sistemi di costruzione e rappresentazione delle navi;

sistemi ausiliari di bordo;

resistenza al moto e propulsione;

normativa nazionale ed internazionale riguardanti la costruzione e la rappresentazione di navi, organi meccanici, e strutture di elementi di scafi.

Preparazioni di prove pratiche relative ai seguenti argomenti:

piani di costruzione;

lavorazione di carpenterie metalliche;

saldature per la costruzione di parti di modello di mezzo navale od aereo, su disegno assegnato;

analisi e prove dei materiali metallici e non metallici;

messa a punto e collaudo di apparecchiature di bordo;

messa a punto, regolazione e prove di motori a combustione interna.

Ambito disciplinare 15

(classe 24/C laboratorio di chimica e chimica industriale
classe 35/C laboratorio di tecnica microbiologica)

Programma di riconversione per la classe di concorso 24/C.

La proposta per la classe di concorso 24/C tenderà ad integrare la preparazione già posseduta dai candidati con argomenti relativi alla classe di concorso 35/C nella quale dovrà convertirsi.

Per tale scopo si potranno predisorre dei moduli sulle seguenti tematiche:

1. Biologia generale;
2. Costruzioni chimica e fisica della materia vivente;
3. Glicolisi;
4. Sintesi e demolizione dei grassi;
5. La fotosintesi clorofilliana;
6. Cellule, tessuti, organismi;
7. La riproduzione cellulare;
8. Principali tipi di riproduzione negli organismi;
9. Origine della vita ed evoluzione dei viventi. Principi di classificazione degli esseri viventi;
10. Il mondo microbico;
11. Immunologia;
12. Biotecnologie;
13. Microbiologia;
14. La vita: caratteristiche biologiche della materia vivente;
15. Struttura e funzione nei viventi;
16. Eredità e fenomeni ereditari;
17. Gli organismi e l'ambiente;
18. I microrganismi;
19. La cellula batterica;
20. Classificazione dei batteri. I miceti. I virus;
21. Immunologia;
22. Microbiologia applicata alle problematiche ambientali;
23. Isolamento conservazione e miglioramenti dei microrganismi per uso industriale;
24. Tecniche microscopiche in uso in batteriologia;
25. Culture di batteri compresa la preparazione dei terreni di coltura, le semine dei terreni liquidi e solidificabili, il controllo della crescita batterica; l'apprezzamento dei batteri colturali;
26. Apprezzamento dei caratteri biochimici più significativi delle principali specie batteriche;
27. Dosaggi microbiologici;
28. Diagnostica microbiologica comprendente il trattamento dei campioni biologici da sottoporre ad esame batteriologico;
29. Analisi batteriologica dell'acqua e degli alimenti.

Programma di riconversione per la classe di concorso 35/C.

La proposta per la classe di concorso 35/C tenderà ad integrare la preparazione già posseduta dai candidati con argomenti relativi alla classe di concorso 24/C nella quale dovrà convertirsi.

Per tale scopo si potranno predisporre dei moduli sulle seguenti tematiche:

1. Chimica generale, inorganica e organica;
2. Elettrochimica;
3. Chimica fisica;
4. Chimica industriale, tecnologie chimiche industriali, principi di automazione;
5. Trasporto di fluidi;
6. Principi di regolazione e di controllo automatico, acquisizione dei dati;
7. Laboratorio, mezzi di protezione individuali, norme per la manipolazione delle sostanze caustiche, corrosive, tossiche, infiammabili, e per lo smaltimento dei rifiuti;
8. Analisi qualitative e quantitative, strumentale e tecniche, con particolare riferimento ai seguenti argomenti:
9. Reazioni ed equilibri chimici;
10. I più comuni elementi e composti: loro proprietà, metodi e mezzi di analisi;
11. Riconoscimento di gruppi funzionali. Le sintesi organiche;
12. I principali prodotti industriali inorganici: la loro costituzione, metodi e mezzi per saggi e per analisi strumentali e tecniche;
13. Colorimetria, polarimetria, viscosimetria, potenziometria, polarografia, cromatografia, fotometria, spettrofotometria, spettrografia, N.M.R., spettrometria di massa.

Ambito disciplinare 16

(classe 26/C laboratorio di elettronica -
classe 27/C laboratorio di elettrotecnica)

Classe 26/C

Programma di riconversione.

Sistemi elettrici trifase. Impianti elettrici. Macchine elettriche.

Il PLC.

Sistemi a logica pneumatica.

Servosistemi e servocontrolli.

Utilizzo di software dedicato per progettare e simulare dispositivi.

Prove di laboratorio.

Le prove di laboratorio consistono nella realizzazione e nel collaudo di un sistema elettrico di potenza, misura e controllo e potrà richiedere la connessione di dispositivi ed apparecchiature già disponibili, il montaggio e la messa a punto di un circuito elettrico.

Classe 27/C

Programma di riconversione.

Circuiti integrati. L'amplificatore operazionale. Circuiti di filtraggio.

Sistemi di acquisizione, elaborazione e trasmissione dati: generazione di segnali, convertitori, tecniche e sistemi di trasmissione dei segnali, sistemi telefonici.

Utilizzo di software dedicato per progettare e simulare dispositivi.

Prove di laboratorio.

Le prove di laboratorio consistono nella realizzazione e nel collaudo di un sistema elettrico di misura, controllo ed acquisizione dati e potrà richiedere la connessione di disositivi ed apparecchiature già disponibili, il montaggio e la messa a punto di un circuito elettrico.

Ambito disciplinare 17

(classe 28/C laboratorio di fisica atomica e nucleare e strumentazione - classe 29/C laboratorio di fisica e fisica applicata)

Argomenti (classe 28/C - Laboratorio di fisica atomica e nucleare e strumentazione):

struttura e proprietà dell'atomo ed esperienze fondamentali relative;

struttura del nucleo; isotopi;

radioattività naturale e indotta e leggi relative; decadimento radioattivo;

interazione delle particelle cariche pesanti con la materia, perdita specifica d'energia, range delle particelle pesanti, ionizzazione specifica, curva di Bragg, potere frenante e assorbimento;

interazione degli elettroni nella materia. perdita specifica d'energia, radiazione di frenamento, diffusione di elettroni, effetto Cerenkov;

interazione dei fotoni nella materia, effetto fotoelettrico, diffusione Compton, produzione di coppie;

interazione dei neutroni e attivazione neutronica;

utilizzazione delle radiazioni ionizzanti; effetti delle radiazioni ionizzanti e strategie di prevenzione e protezione;

strumentazione nucleare: scintillatori organici ed inorganici, fotomoltiplicatori, rivelatori a gas, rivelatori a stato solido, film-badge, rivelatori a termoluminescenza (TLD), rivelatori di neutroni;

strumentazione elettronica di base: alimentatore ad alta tensione, discriminatore, impulsatore, scala di conteggio, convertitore analogio-digitale;

principi delle reazioni nucleari; reazioni di fissione e fusione; difetto di massa, sezioni d'urto e bilanci energetici;

reazioni a catena e sistemi di moderazione; reattori nucleari e loro controllo;

particelle elementari; macchine acceleratrici.

Esercitazioni suggerite per l'attività di laboratorio:

uso del contatore Geiger-Müller ed elaborazione statistica dei conteggi;

semispessori per radiazione γ;

range e spettri energetici delle radiazioni α e β;

autoassorbimento;

discriminazione di radiazioni;

misurazioni di intensità;

impiego di rivelatori per misure d'intensità di dose;

misure di sezioni d'urto;

misure del tempo di dimezzamento;

misure di assorbimento β e γ e determinazione del loro rapporto;

rilevamento dello spettro di una radiazione; determinazione spettrometrica γ.

Argomenti (classe 29/C - laboratorio di fisica e fisica applicata:

le grandezze fisiche; unità di misura secondo il sistema S.I.; teoria degli errori;

metodi e mezzi per le trasduzioni energetiche finalizzate alla misurazione delle grandezze fisiche; sistemi di regolazione e di registrazione; strumentazione;

principi fondamentali di meccanica dei solidi e dei fluidi;

termologia; principi della termodinamica; stati fisici e loro proprietà; passaggi di stato;

correnti continue ed alternate; effetti della corrente elettrica;

semiconduttori e le loro applicazioni;

oscillazioni ed onde; sistemi oscillatori; onde elettromagnetiche e loro applicazioni;

principi fondamentali di ottica geometrica e fisica: strumenti ottici: polarimetri, interferometri, rifrattometri, apparecchi fotografici e da ripresa;

principi fondamentali relativi alle sostanze chimiche impiegate nell'arte fotografica: colloidi, emulsioni di pigmenti, copulanti, rivelatori fotografici, bagni per fotografia in bianco e nero e a colori, fenomeni fotochimici.

Esercitazioni suggerite per l'attività di laboratorio:

misure di lunghezze, angoli, intervalli di tempo;

misure di velocità, accelerazione, accelerazione di gravità;

misure di forza, pressione, massa, peso;

misure di densità; peso specifico;

misure di temperatura, quantità di calore, calore specifico;

misure di resistenza, capacità, induttanza,

misure di forza elettromotrice, di resistenza interna di un generatore;

misura dell'induzione magnetica $\underline{B}$;

misure della distanza focale di specchi, lenti; determinazione dell'indice di rifrazione;

misura dell'intensità di una sorgente luminosa;

misura della lunghezza d'onda della luce;

taratura di uno strumento di misura;

verifica sperimentale di leggi.

Ambito disciplinare 18

(classe 30/C laboratorio di informatica gestionale - classe 31/C laboratorio di informatica industriale)

Corsi di riconversione.

Tematiche da trattare:

a) ITP di «Laboratorio di informatica gestionale» (classe 30/C):

Architettura dei sistemi di elaborazione con particolare riferimento a:

sistemi digitali e programmabili. I microprocessori;

programmazione a livello macchina e con linguaggi orientati alla macchina;

tipologie di architetture, loro componenti e loro caratteristiche funzionali;

Reti di elaboratori e reti di comunicazione: con particolare riferimento a:

fondamenti di comunicazione;

modem;

protocolli standard di interfaccia, livelli, modelli;

reti locali e reti geografiche: architettura fisica, sistemi operativi e programmi di comunicazione;

servizi telematici. Internet. Creazione di pagine web.

Programmazione e linguaggi: con particolare riferimento a:

linguaggi e tecniche di programmazione rivolti agli oggetti.

Gestione delle informazioni: con particolare riferimento a: tipiche applicazioni industriali.

Sistemi multimediali: con particolare riferimento a:

rappresentazione dei diversi tipi di informazione (simboli, suoni, disegni, immagini fisse e mobili);

componenti fisici dei sistemi multimediali;

strumenti di programmazione.

b) ITP di «Laboratorio di informatica industriale» (classe 31/C):

Reti di comunicazione: con particolare riferimento a:

servizi telematici. Internet. Creazione di pagine web.

Gestione delle informazioni: con particolare riferimento a:

basi di dati: struttura, progettazione, linguaggi per la realizzazione e l'interrogazione;

tipiche applicazione gestionali.

Sistemi multimediali: con particolare riferimento a:

rappresentazione dei diversi tipi di informazione (simboli, suoni, disegni, immagini fisse e mobili);

componenti fisici dei sistemi multimediali;

strumenti di programmazione.

Ambito disciplinare 20
(classe 50/C tecnica dei servizi ed esercitazioni pratiche di cucina - classe 51/C tecnica dei servizi ed esercitazioni pratiche di sala e di bar - classe 52/C tecnica dei servizi e pratica operativa)

Corso di riconversione (Classe di concorso 50/C - Tecnica dei servizi ed esercitazioni pratiche di cucina).

Aree tematiche e argomenti:

1a - approvvigionamento e conservazione dei prodotti:

i prodotti alimentari: scelta sul mercato, approvvigionamento, rapporto qualità/prezzo, gestione delle scorte;

la conservazione: tecniche tradizionali, tecniche fisiche e chimiche e relative attrezzature;

uso di prodotti congelati, di surgelati e di precotti in cucina.

2a - Lavorazioni degli alimenti e cotture:

la fase di preparazione degli alimenti vegetali e animali;

le attrezzature per la cottura: loro selezione e uso in funzione dei tempi e dei metodi di cottura;

sistemi di cottura e loro incidenza sul valore nutritivo degli alimenti;

la cottura sottovuoto;

gli standard di qualità nella produzione dei piatti secondo le prassi per «eccezioni» e per «regole».

3a - Igiene delle lavorazioni, degli ambienti e degli operatori:

igiene degli ambienti, delle attrezzature e delle persone per prevenire le tossinfezioni alimentari, le contaminazioni da metalli tossici e da contenitori e per evitare le alterazioni degli alimenti;

il controllo igienico e il controllo di qualità;

norme fondamentali per una corretta prassi igienica e sistemi di autocontrollo ispirati all'HACCP;

norme antinfortunistiche.

4a - Costruzione dei menu:

il menu in funzione del valore nutritivo degli alimenti e dei fabbisogni alimentari della persona nelle diverse condizioni di età, di salute e di benessere sociale;

diversi tipi di menu relativi a proposte ristorative tradizionali e a quelle innovative;

il monopiatto e il menu rotativo;

il menu per buffet, banchetti, brunch.

5a - Strutture ristorative e loro organizzazione:

la ristorazione commerciale e collettiva: diverse tipologie e loro evoluzione;

i principi fondamentali della legislazione nazionale e regionale riferita alla gestione delle strutture ristorative;

la partecipazione del personale di cucina alle fasi di programmazione, attuazione e controllo della produzione in una azienda ristorativa e il loro coordinamento con gli altri settori;

i riflessi sull'impostazione del servizio di produzione pasti di una politica aziendale centrata sulla redditività, o sul mercato, o sul cliente.

6a - Rapporti con il territorio:

conoscenza della storia e delle tradizioni locali;

utilizzo e valorizzazione dei prodotti locali nella ristorazione;

valorizzazione di parchi, ville e strutture di interesse storico mediante servizi di catering-banqueting.

Ambiti disciplinari C - Ambito 20

Corso di riconversione (Classe di concorso 51/C - Tecnica dei servizi ed esercitazioni pratiche di sala e di bar).

Aree tematiche e argomenti:

1a - approvvigionamento e conservazione dei prodotti:

i prodotti alimentari (formaggi, frutta, vini e bevande, liquori, caffè ecc.): approvvigionamento rapporto qualità/prezzo, gestione delle scorte;

conservazione di tali prodotti: ambienti, attrezzature, tecniche.

2a - Igiene delle lavorazioni, degli ambienti e degli operatori:

igiene degli ambienti, delle attrezzature e delle persone per prevenire tossinfezioni alimentari, contaminazioni da metalli tossici e da contenitori e per evitare le alterazioni dei prodotti;

norme fondamentali per una corretta prassi igienica;

norme antinfortunistiche.

3a - Costruzione e grafica dei menu:

vari tipi di menu;

la lista dei vini, dei liquori e dei cocktails;

il menu nei buffet, banchetti, brunch;

la grafica del menu;

la presentazione del menu al cliente.

4a - Il servizio del prodotto ristorativo:

la disposizione della sala e la mise en place della tavola e del coperto;

le decorazioni e i tavoli di esposizione;

principali regole e tipi di servizio e loro variazioni in rapporto al singolo cliente, ai piccoli e ai grandi gruppi;

il servizio di banqueting dentro e fuori dell'azienda;

il servizio per i ricevimenti, meeting e congressi;

la cucina di sala;

i vari servizi a bar.

5a - Il servizio centrato sul cliente:

varie fasi del servizio: dall'accoglienza del cliente al commiato;

la comunicazione orale e pubblicitaria;

il servizio centrato sulla vendita del prodotto e sulla soddisfazione del cliente;

la modalità di coinvolgimento del cliente per il miglioramento della proposta ristorativa e del servizio.

6a - Le strutture ristorative e la loro organizzazione:

la ristorazione commerciale e collettiva: diverse tipologie e loro evoluzione;

i principi fondamentali della legislazione nazionale e regionale riguardante la gestione delle strutture ristorative;

la partecipazione del personale di sala alle fasi di programmazione, attuazione e controllo del servizio in una azienda ristorativa e il coordinamento con gli altri settori;

i riflessi sull'impostazione del servizio di una politica aziendale centrata sulla redditività, o sul mercato, o sul cliente.

7a - Proposte e servizi ristorativi e loro rapporto con il territorio:

conoscenza della storia e delle tradizioni gastronomiche locali;

utilizzo e valorizzazione dei prodotti, dei vini e delle bevande offerte dal territorio;

valorizzazione di parchi, ville e strutture di interesse storico, mediante servizi, di catering-banqueting.

Corso di riconversione (Classe di concorso 52/C - Tecnica dei servizi e pratica operativa).

Aree tematiche e argomenti:

1a - Tipologie di strutture ricettive e loro organizzazione:

diverse tipologie di strutture ricettive e loro evoluzione caratteristiche classificazioni e servizi offerti;

normativa nazionale e regionale.

2a - Reparti di una struttura ricettiva e loro coordinamento:

i reparti tradizionali front-office, back-office e alloggio;

i nuovi reparti e servizi, congressi, fitness, ricreazione-tempo libero;

rapporti tra i vari reparti e dei reparti con la direzione dell'azienda;

allestimento di spazi riservati ai clienti.

3a - Informatizzazione della gestione delle aziende ricettive:

l'informatica nell'azienda ricettiva: i pacchetti utilizzati nei diversi reparti;

il collegamento in rete dei reparti;

l'utilizzo della rete Internet.

4a - Igiene e sicurezza degli impianti delle strutture e degli operatori:

norme fondamentali per una corretta prassi igienica;

principali impianti e norme di prevenzione infortuni e incendi;

individuazione dei punti critici nella gestione dei servizi ospitalità e sistemi di autocontrollo.

5a - Il servizio centrato sul cliente:

la qualità del servizio di accoglienza e di ospitalità;

varie fasi del servizio: dall'accoglienza del cliente al commiato;

il servizio centrato sulla vendita del prodotto e sulla soddisfazione del cliente;

le modalità di coinvolgimento del cliente per il miglioramento del servizio di accoglienza e di ospitalità.

6a - Comunicazione e costruzione dell'immagine aziendale:

la comunicazione interpersonale tra il personale e il cliente: orale, verbale, non verbale;

la comunicazione tra i reparti dell'azienda;

la comunicazione dell'azienda: la corrispondenza, la pubblicità e la partecipazione del personale e della clientela alla verifica e alla attualizzazione dell'immagine dell'azienda.

7a - L'azienda ricettiva e i suoi rapporti con il territorio:

conoscenza della storia e delle risorse ricettive e turistiche del territorio in cui opera l'azienda;

utilizzo e valorizzazione della gastronomia, delle ricchezze naturali, dei beni culturali e dei prodotti tipici offerti dal territorio;

rapporti con agenzie di viaggio, tours operetors e uffici turistici.

ALLEGATO 3

PROGRAMMI E MODALITÀ D'ESAME DEI CORSI DI RICONVERSIONE PROFESSIONALI DEGLI INSEGNANTI

Ambiti disciplinari (costituiti con decreto ministeriale n. 354/1998)

Ambito disciplinare 12:

6/C - Esercitazioni ceramiche di decorazione;

12/C - Esercitazioni di modellismo, formatura e plastica, foggiatura e rifinitura;

16/C - Esercitazioni di tecnologia ceramica;

34/C - Laboratorio di progettazione tecnica della ceramica;

40/C - Laboratorio per le industrie ceramiche.

Ambito disciplinare 19:

41/C - Laboratorio tecnologico per il marmo, reparti di architettura, macchine;

42/C - Laboratorio tecnologico per il marmo, reparti di scultura, modellatura, decorazione e ornato.

A. *Indicazioni generali*

Tenuto conto che:

la natura degli insegnamenti interessati e la diversità delle esperienze professionali pregresse richiedono ai corsisti un notevole impegno nel recupero della preparazione professionale specifica;

l'articolazione e la tipologia degli insegnamenti in questione presuppongono l'utilizzo di parte delle modalità didattico-metodologiche già in possesso dei corsisti;

i corsi sono così strutturati:

B. *Struttura del corso relativo a ciascuna classe di concorso compresa nell'ambito*

Attività	Ore	Percentuale
1. Approfondimenti e/o aggiornamenti disciplinari (1)	48	60
2. Analisi della disciplina (2)	16	20
3. Didattica della disciplina (3)	16	20
TOTALE . . .	80	100

Si dovrà aver cura di articolare il corso in momenti di lezione, momenti di lavoro di gruppo e di autoformazione, eventuali attività di laboratorio e momenti di verifica periodica del lavoro svolto.

Si suggerisce di fornire ai corsisti un'adeguata bibliografia sulle tematiche affrontate.

---

(1) Gli interventi dovranno riguardare tematiche generali che, per la loro complessità ed il loro carattere di novità, non solo rivestono particolare importanza, ma presentano anche oggettiva difficoltà ad essere apprese autonomamente.

(2) L'attività dovrà consistere nello stimolare i corsisti, con una o più lezioni introduttive, ad individuare la struttura concettuale che connota la/le disciplina/e per giungere a dominarla/e e coglierne tanto la valenza formativa quanto la rilevanza professionale.

(3) L'azione formativa dovrà essere tesa ad impegnare i corsisti in attività di programmazione, nella stesura di piani di lavoro (riferiti ad alcuni fra i percorsi più diffusi), nell'elaborazione di moduli didattici, nella produzione di prove di verifica strutturate o semistrutturate.

C. *Modalità di verifica*

La verifica finale per i corsi finalizzati al conseguimento dell'idoneità si basa su una prova scritta ed una orale.

1. La prova scritta consiste nella trattazione di un argomento scelto fra tre proposti nell'ambito degli insegnamenti previsti dalla classe di concorso. Nella trattazione ne sarà anche posta in evidenza l'organizzazone didattica indicando:

la collocazione dell'intervento didattico in un ipotetico piano di lavoro annuale;

i prerequisiti degli alunni;

l'organizzazione dell'intervento didattico in una o più ore di lezione con la specificazione degli esiti formativi e della scaletta dei contenuti;

le modalità di acquisizione degli elementi per la valutazione, nonché l'individuazione degli strumenti di verifica ritenuti più idonei;

la descrizione degli strumenti didattici e dei metodi da utilizzare.

2. La prova orale si avvia con la discussione sul contenuto della prova scritta e continua con un colloquio sugli argomenti oggetto dei moduli che formano il programma d'esame.

3. I corsi di riconversione non finalizzati al conseguimento dell'idoneità si concludono, a norma dell'art. 6 del decreto ministeriale n. 457/1996, con il rilascio ai docenti corsisti, che hanno partecipato con regolarità e profitto ad almeno l'80% delle ore di attività modulare, di un attestato di frequenza del corso medesimo che contenga l'indicazione di eventuali crediti formativi, come anche previsto dal decreto sopra citato.

Ambito disciplinare 12 (costituito con decreto ministeriale n. 354/1998)

D. *Argomenti dei percorsi formativi*

6/C - Esercitazioni ceramiche di decorazione:

a) approfondimenti e aggiornamenti disciplinari:

1. Vari tipi di forme in gesso per lo stampaggio in un sol pezzo o in più pezzi;
2. Principali saggi e prove tecniche per l'identificazione dei materiali ceramici;
3. Il disegno nella progettazione esecutiva;
4. Stili architettonici e tecniche ceramiche;
5. Materiali ceramici da costruzione e laterizi;
6. La normativa antinfortunistica;
7. Prove tecniche ed analisi strumentali.

b) Analisi della disciplina:

1. Il ruolo delle discipline professionalizzanti tecnico-pratiche nella formazione del tecnico intermedio:

1.1 - Le competenze professionali nel settore della ceramica;

1.2 - Rapporto tra discipline scolastiche ed esigenze del mondo del lavoro.

2. La didattica nei laboratori e nelle officine:

2.1 - Analisi della compresenza tra docente laureato e docente tecnico-pratico nei laboratori;

2.2 - Officine polivalenti non addestrative;

2.3 - Le prove strutturate nelle officine e nei laboratori.

c) Didattica della disciplina:

1. La tecnica del problem solving;
2. Didattica breve nelle discipline professionalizzanti;
3. Dalla compresenza alla codocenza;
4. Tecniche di valutazione nelle discipline professionalizzanti.

12/C - Esercitazioni di modellismo, formatura e plastica, foggiatura e rifinitura:

a) approfondimenti e aggiornamenti disciplinari:

1. Vari sistemi di decorazione ed applicazione dei rivestimenti;
2. Principali saggi e prove tecniche per l'identificazione dei materiali ceramici;
3. Il disegno nella progettazione esecutiva;
4. Stili architettonici e tecniche ceramiche;
5. Materiali ceramici da costruzione e laterizi;
6. La normativa antinfortunistica;
7. Prove tecniche ed analisi strumentali.

b) Analisi della disciplina:

1. Il ruolo delle discipline professionalizzanti tecnico-pratiche nella formazione del tecnico intermedio:

1.1 - Le competenze professionali nel settore della ceramica;

1.2 - Rapporto tra discipline scolastiche ed esigenze del mondo del lavoro;

2. La didattica nei laboratori e nelle officine:

2.1 - Analisi della compresenza tra docente laureato e docente tecnico-pratico nei laboratori;

2.2 - Officine polivalenti non addestrative;

2.3 - Le prove strutturate nelle officine e nei laboratori.

c) Didattica della disciplina:

1. La tecnica del problem solving;
2. Didattica breve nelle discipline professionalizzanti;
3. Dalla compresenza alla codocenza;
4. Tecniche di valutazione nelle discipline professionalizzanti.

16/C - Esercitazioni di tecnologia ceramica:

a) Approfondimenti e aggiornamenti disciplinari:

1. Vari tipi di forme in gesso per lo stampaggio in un sol pezzo o in più pezzi;
2. Vari sistemi di decorazione ed applicazione dei rivestimenti;
3. Il disegno nella progettazione esecutiva;
4. Stili architettonici e tecniche ceramiche;
5. Materiali ceramici da costruzione e laterizi;
6. La normativa antinfortunistica;
7. Prove tecniche ed analisi strumentali.

b) Analisi della disciplina:

1. Il ruolo delle discipline professionalizzanti tecnico-pratiche nella formazione del tecnico intermedio:

1.1 - Le competenze professionali nel settore della ceramica;

1.2 - Rapporto tra discipline scolastiche ed esigenze del mondo del lavoro.

2. La didattica nei laboratori e nelle officine.

2.1 - Analisi della compresenza tra docente laureato e docente tecnico-pratico nei laboratori;

2.2 - Officine polivalenti non addestrative;

2.3 - Le prove strutturate nelle officine e nei laboratori.

c) Didattica della disciplina:

1. La tecnica del problem solving;
2. Didattica breve nelle discipline professionalizzanti;
3. Dalla compresenza alla codocenza;
4. Tecniche di valutazione nelle discipline professionalizzanti.

34/C - Laboratorio di progettazione tecnica della ceramica:

a) Approfondimenti e aggiornamenti disciplinari:

1. Vari tipi di forme in gesso per lo stampaggio in un sol pezzo o in più pezzi;
2. Principali saggi e prove tecniche per l'identificazione dei materiali ceramici;
3. Vari sistemi di decorazione e applicazione dei rivestimenti;
4. Controllo dei requisiti tecnologici dei semilavorati e dei prodotti finiti con esami di laboratorio;
5. Materiali ceramici da costruzione e laterizi;
6. La normativa antinfortunistica;
7. Prove tecniche ed analisi strumentali.

b) Analisi della disciplina:

1. Il ruolo delle discipline professionalizzanti tecnico-pratiche nella formazione del tecnico intermedio:

1.1 - Le competenze professionali nel settore della ceramica;

1.2 - Rapporto tra discipline scolastiche ed esigenze del mondo del lavoro.

2. La didattica nei laboratori e nelle officine:

2.1 - Analisi della compresenza tra docente laureato e docente tecnico-pratico nei laboratori;

2.2 - Officine polivalenti non addestrative;

2.3 - Le prove strutturate nelle officine e nei laboratori.

c) Didattica della disciplina:

1. La tecnica del problem solving;

2. Didattica breve nelle discipline professionalizzanti;

3. Dalla compresenza alla codocenza;

4. Tecniche di valutazione nelle discipline professionalizzanti.

40/C - Laboratorio per le industrie ceramiche:

a) Approfondimenti e aggiornamenti disciplinari:

1. Vari tipi di forme in gesso per lo stampaggio in un sol pezzo o in più pezzi;

2. Principali saggi e prove tecniche per l'identificazione dei materiali ceramici;

3. Il disegno nella progettazione esecutiva;

4. Stili architettonici e tecniche ceramiche;

5. Materiali ceramici da costruzione e laterizi;

6. Vari sistemi di decorazione ed applicazione dei rivestimenti;

7. Controllo dei requisiti tecnologici dei semilavorati e dei prodotti finiti.

b) Analisi della disciplina:

1. Il ruolo delle discipline professionalizzanti tecnico-pratiche nella formazione del tecnico intermedio:

1.1 - Le competenze professionali nel settore della ceramica;

1.2 - Rapporto tra discipline scolastiche ed esigenze del mondo del lavoro.

2. La didattica nei laboratori e nelle officine:

2.1 - Analisi della compresenza tra docente laureato e docente tecnico-pratico nei laboratori;

2.2 - Officine polivalenti non addestrative;

2.3 - Le prove strutturate nelle officine e nei laboratori.

c) Didattica della disciplina:

1. La tecnica del problem solving;

2. Didattica breve nelle discipline professionalizzanti;

3. Dalla compresenza alla codocenza;

4. Tecniche di valutazione nelle discipline professionalizzanti.

Ambito disciplinare 19 (costituito con decreto ministeriale n. 354/1998)

D. *Argomenti dei percorsi formativi*

41/C - Laboratorio tecnologico per il marmo, reparti di architettura, macchine:

a) approfondimenti e aggiornamenti disciplinari:

1. Elementi di litologia, proprietà delle rocce;

2. Sistemi e procedimenti di lavorazione del marmo;

3. Copia da un modello in gesso di particolari del corpo umano;

4. Cenni di storia dell'arte riferita alle opere di struttura e decorazione plastica;

5. La normativa antinfortunistica.

b) Analisi della disciplina:

1. Il ruolo delle discipline professionalizzanti tecnico-pratiche nella formazione del tecnico intermedio:

1.1 - Le competenze professionali nel settore dei materiali lapidei;

1.2 - Rapporto tra discipline scolastiche ed esigenze del mondo del lavoro.

2. La didattica nei laboratori e nelle officine:

2.1 - Analisi della compresenza tra docente laureato e docente tecnico-pratico nei laboratori;

2.2 - Officine polivalenti non addestrative;

2.3 - Le prove strutturate nelle officine e nei laboratori.

c) Didattica della disciplina:

1. La tecnica del problem solving;

2. Didattica breve nelle discipline professionalizzanti;

3. Dalla compresenza alla codocenza;

4. Tecniche di valutazione nelle discipline professionalizzanti.

42/C - Laboratorio tecnologico per il marmo, reparti di scultura, modellatura, decorazione e ornato:

a) approfondimenti e aggiornamenti disciplinari:

1. Riproduzione di elementi architettonici (portale, finestra, cornice, ecc.) in scala a partire da un modello dato;

2. Criteri per la posa in opera del marmo;

3. Cenni di storia dell'architettura;

4. La normativa antinfortunistica.

b) Analisi della disciplina:

1. Il ruolo delle discipline professionalizzanti tecnico-pratiche nella formazione del tecnico intermedio:

1.1 - Le competenze professionali nel settore dei materiali lapidei;

1.2 - Rapporto tra discipline scolastiche ed esigenze del mondo del lavoro.

2. La didattica nei laboratori e nelle officine:

2.1 - Analisi della compresenza tra docente laureato e docente tecnico-pratico nei laboratori;

2.2 - Officine polivalenti non addestrative;

2.3 - Le prove strutturate nelle officine e nei laboratori.

c) Didattica della disciplina:

1. La tecnica del problem solving;

2. Didattica breve nelle discipline professionalizzanti;

3. Dalla compresenza alla codocenza;

4. Tecniche di valutazione nelle discipline professionalizzanti.

00A3819

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

DECRETO 5 aprile 2000.

Modificazione all'ordinamento dei servizi del Consiglio nazionale delle ricerche.

IL PRESIDENTE

Visto l'ordinamento dei servizi, D.P. Centro nazionale delle ricerche n. 11320 in data 14 luglio 1990 e successive modifiche;

Vista la deliberazione del consiglio direttivo in data 27 gennaio 2000, nonché il provvedimento ordinamente n. 15503 in data 15 marzo 2000, relativo alla modifica della denominazione dell'Istituto di studi sulle regioni - Roma in Istituto di studi sulle regioni «Massimo Severo Giannini» - Roma;

Ravvista la necessità di provvedere alla conseguente modifica all'ordinamento dei servizi in relazione alla denominazione dell'istituto di cui sopra;

Decreta:

L'allegato 3 dell'ordinamento dei servizi, D.P. Consiglio nazionale delle ricerche n. 11320 in data 14 luglio 1990 e successive modifiche è ulteriormente modificato relativamente alla denominazione dell'Istituto di studi sulle regioni - Roma in Istituto di studi sulle regioni «Massimo Severo Giannini».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 8, comma 4, della legge 9 maggio 1989, n. 168.

Roma, 5 aprile 2000

Il Presidente: BIANCO

00A4319

TESTI COORDINATI E AGGIORNATI

Testo del decreto-legge 25 febbraio 2000, n. 32 (in *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 46 del 25 febbraio 2000)**, coordinato con la legge di conversione 20 aprile 2000, n. 97** (in questa stessa *Gazzetta Ufficiale* alla pag. 3)**, recante: «Disposizioni urgenti in materia di locazioni per fronteggiare il disagio abitativo».**

AVVERTENZA:

Il testo coordinato qui pubblicato è stato redatto dal Ministero della giustizia ai sensi dell'art. 11, comma 1, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, nonché dell'art. 10, comma 3, del medesimo testo unico, al solo fine di facilitare la lettura sia delle disposizioni del decreto-legge, integrate con le modifiche apportate dalla legge di conversione, che di quelle richiamate nel decreto, trascritte nelle note. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.

Le modifiche apportate dalla legge di conversione sono stampate con caratteri corsivi.

A norma dell'art. 15, comma 5, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri), le modifiche apportate dalla legge di conversione hanno efficacia dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Art. 1.

1. Il termine dilatorio di cui all'articolo 6, comma 5, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, non può comunque essere inferiore a nove mesi, *fermo restando il limite massimo di diciotto mesi di cui al medesimo articolo 6, comma 5.*

2. L'esecuzione dei provvedimenti di rilascio già emessi ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, è differita di nove mesi a partire dal 1° gennaio 2000.

3. *Le disposizioni di cui ai primo periodo del comma 1 dell'articolo 7 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, si interpretano* nel senso che la dimostrazione dell'esistenza delle condizioni ivi indicate deve essere effettuata anche con riferimento ai provvedimenti di rilascio emessi in data anteriore a quella di entrata in vigore della medesima legge. *Ai fini dell'esecuzione di tali provvedimenti di rilascio,* il locatore dell'immobile rende, ai sensi dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, apposita dichiarazione *in carta libera,* contenente gli elementi conoscitivi di cui al predetto articolo 7, che deve essere notificata all'intimato e consegnata all'ufficiale giudiziario, il quale la allega al precetto.

4. I contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione, a valere sulle risorse attribuite al Fondo nazionale di cui all'articolo 11, comma 1, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, sono assegnati prioritariamente ai conduttori in possesso dei requisiti individuati con il decreto emanato ai sensi del comma 4 del medesimo articolo 11, nei confronti dei quali risulti emesso provvedimento di rilascio dell'immobile e che abbiano proceduto, *o che procedano entro il 15 maggio 2000,* a stipulare nuovo contratto di locazione ad uso abitativo con le modalità previste dalla stessa legge 9 dicembre 1998, n. 431. A tale fine i comuni, acquisite le risorse dalle regioni sulla base del segnalato fabbisogno finanziario per soddisfare i conduttori in possesso dei richiamati requisiti, provvedono ad assegnare i contributi entro il termine di novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. *Sono fatte salve le procedure già avviate dalle regioni ai sensi dell'articolo 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, che comunque consentano l'attribuzione delle risorse ai comuni entro il 30 giugno 2000.*

5. La scadenza dei termini di centottanta giorni e di centoventi giorni, previsti rispettivamente dall'articolo 11, comma 2, e dell'articolo 12, comma 2, della legge 30 aprile 1999, n. 136, è differita al *31 ottobre 2000.*

Riferimenti normativi.

— Il testo dell'art. 6, comma 5, della legge 9 dicembre 1998, n. 431 (Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo), è il seguente:

5. Il differimento del termine delle esecuzioni di cui ai commi 3 e 4 può essere fissato fino a diciotto mesi nei casi in cui il conduttore abbia compiuto i 65 anni di età, abbia cinque o più figli a carico, sia iscritto nelle liste di mobilità, percepisca un trattamento di disoccupazione o di integrazione salariale, sia formalmente assegnatario di alloggio di edilizia residenziale pubblica ovvero di ente previdenziale o assicurativo, sia prenotatario di alloggio cooperativo in corso di costruzione, sia acquirente di un alloggio in costruzione, sia proprietario di alloggio per il quale abbia iniziato azione di rilascio. Il medesimo differimento del termine delle esecuzioni può essere fissato nei casi in cui il conduttore o uno dei componenti il nucleo familiare, convivente con il conduttore da almeno sei mesi, sia portatore di handicap o malato terminale».

— Il testo dell'art. 7 della citata legge 9 dicembre 1998, n. 431, è il seguente:

«Art. 7 *(Condizione per la messa in esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile).* — 1. Condizione per la messa in esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile locato è la dimostrazione che il contratto di locazione è stato registrato, che l'immobile è stato denunciato ai fini dell'applicazione dell'ICI e che il reddito derivante dall'immobile medesimo è stato dichiarato ai fini dell'applicazione delle imposte sui redditi. Ai fini della predetta dimostrazione, nel precetto di cui all'art. 480 del codice di procedura civile devono essere indicati gli estremi di registrazione del contratto di locazione, gli estremi dell'ultima denuncia dell'unità immobiliare alla quale il contratto si riferisce ai fini dell'applicazione dell'ICI, gli estremi dell'ultima dichiarazione dei redditi nella quale il reddito derivante dal contratto è stato dichiarato nonché gli estremi delle ricevute di versamento dell'ICI relative all'anno precedente a quello di competenza».

— Il testo dell'art. 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 17 maggio 1997, n. 113 (Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo), è il seguente:

«Art. 3 *(Disposizioni in materia di dichiarazioni sostitutive e di semplificazione delle domande di ammissione agli impieghi).* — 1. I dati relativi al cognome, nome, luogo e data di nascita, cittadinanza, stato civile e residenza attestati in documenti di riconoscimento in corso di validità, hanno lo stesso valore probatorio dei corrispondenti certificati. È fatto divieto alle amministrazioni pubbliche ed ai gestori o esercenti di pubblici servizi, nel caso in cui all'atto della presentazione dell'istanza sia richiesta l'esibizione di un documento di riconoscimento, di richiedere certificati attestanti stati o fatti contenuti nel documento di ricoscimento esibito. È, comunque, fatta salva per le amministrazioni pubbliche ed i gestori e gli esercenti di pubblici servizi la facoltà di verificare, nel corso del procedimento, la veridicità dei dati contenuti nel documento di identità. Nel caso in cui i dati attestati in documenti di riconoscimento abbiano subìto variazioni dalla data di rilascio e ciononostante sia stato esibito il documento ai fini del presente comma, si applicano le sanzioni previste dall'art. 489 del codice penale.

2. L'art. 3, primo comma, della legge 4 gennaio 1968, n. 15, è sostituito dal seguente: «I regolamenti delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, stabiliscono per quali fatti, stati e qualità personali, oltre quelli indicati nell'art. 2, è ammessa, in luogo della prescritta documentazione, una dichiarazione sostitutiva sottoscritta dall'interessato. In tali casi la documentazione sarà successivamente esibita dall'interessato, a richiesta dell'amministrazione, prima che sia emesso il provvedimento a lui favorevole. Qualora l'interessato non produca la documentazione nel termine di quindici giorni o nel più ampio termine concesso dall'amministrazione, il provvedimento non è emesso.

3. L'art. 3, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 1994, n. 130, è sostituito dal seguente: «1. Le dichiarazioni sostitutive di cui al comma 1 dell'art. 2 possono essere presentate anche contestualmente all'istanza e sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto.

4. Nei casi in cui le norme di legge o di regolamenti prevedono che in luogo della produzione di certificati possa essere presentata una dichiarazione sostitutiva, la mancata accettazione della stessa costituisce violazione dei doveri di ufficio.

5. È fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, di richiedere l'autenticazione della sottoscrizione delle domande per la partecipazione a selezioni per l'assunzione nelle pubbliche amministrazioni a qualsiasi titolo nonché ad esami per il conseguimento di abilitazioni, diplomi o titoli culturali.

6. La partecipazione ai concorsi indetti da pubbliche amministrazioni non è soggetta a limiti di età, salvo deroghe dettate da regolamenti delle singole amministrazioni connesse alla natura del servizio o ad oggettive necessità dell'amministrazione.

7. Sono aboliti i titoli prefrenziali relativi all'età e restano fermi le altre limitazioni e i requisiti previsti dalle leggi e dai regolamenti per l'ammissione ai concorsi pubblici. Se due o più candidati ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

8. Alla lettera *e)* del primo comma dell'art. 12 della legge 20 dicembre 1961, n. 1345, è aggiunto, infine, il seguente periodo: «I bandi di concorso possono prevedere la partecipazione di personale dotato anche di laurea diversa adeguando le prove d'esame e riservano in ogni caso una percentuale non inferiore al 20 per cento dei posti messi a concorso a personale dotato di laurea in scienze economiche o statistiche e attuariali.

9. All'art. 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, è aggiunto, in fine, il seguente comma: «Quando la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà è resa ad imprese di gestione di servizi pubblici la sottoscri-

zione è autenticata, con l'osservanza delle modalità di cui all'art. 20, dal funzionario incaricato dal rappresentante legale dell'impresa stessa.

10. Sono abrogati i commi 5 e 6 dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e il secondo comma dell'art. 2 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, nonché ogni altra disposizione in contrasto con il divieto di cui al comma 5.

11. La sottoscrizione di istanze da produrre agli organi dell'amministrazione pubblica o ai gestori o esercenti di pubblici servizi non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto ovvero l'istanza sia presentata unitamente a copia fotostatica, ancorché non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore. La copia fotostatica del documento è inserita nel fascicolo. L'istanza e la copia fotostatica del documento di identità possono essere inviate per via telematica; nei procedimenti di aggiudicazione di contratti pubblici, detta facoltà è consentita nei limiti stabiliti dal regolamento di cui all'art. 15, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59».

— La legge 9 dicembre 1998, n. 431, recante «Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo», è pubblicata nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* 15 dicembre 1998, n. 292.

— Il testo dell'art. 11 della sopracitata legge 9 maggio 1998, n. 431, è il seguente:

«Art. 11 *(Fondo nazionale).* — 1. Presso il Ministero dei lavori pubblici è istituito il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, la cui dotazione annua è determinata dalla legge finanziaria, ai sensi dell'art. 11, comma 3, lettera *d),* della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

2. Per ottenere i contributi di cui al comma 1 i conduttori devono dichiarare sotto la propria responsabilità che il contratto di locazione è stato registrato.

3. Le somme assegnate al Fondo di cui al comma 1 sono utilizzate per la concessione, ai conduttori aventi i requistri minimi individuati con le modalità di cui al comma 4, di contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione dovuti ai proprietari degli immobili, di proprietà sia pubblica sia privata, nonché, qualora le disponibilità del Fondo lo consentano, per sostenere le iniziative intraprese dai comuni anche attraverso la costituzione di agenzie o istituti per la locazione o attraverso attività di promozione in convenzione con cooperative edilizie per la locazione, tese a favorire la mobilità nel settore della locazione attraverso il reperimento di alloggi da concedere in locazione per periodi determinati.

4. Il Ministro dei lavori pubblici, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, definisce, con proprio decreto, i requisiti minimi necessari per beneficiare dei contributi integrativi di cui al comma 3 e i criteri per la determinazione dell'entità dei contributi stessi in relazione al reddito familiare e all'incidenza sul reddito medesimo del canone di locazione.

5. Le risorse assegnate al Fondo di cui al comma 1 sono ripartite tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. La ripartizione è effettuata ogni anno, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, dal CIPE, previo intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano anche in rapporto alla quota di risorse messe a disposizione dalle singole regioni e province autonome ai sensi del comma 6.

6. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono concorrere al finanziamento degli interventi di cui al comma 3 con proprie risorse iscritte nei rispettivi bilanci.

7. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono alla ripartizione fra i comuni delle risorse di cui al comma 6 nonché di quelle ad esse attribuite ai sensi del comma 5, sulla base di parametri che premino anche la disponibilità dei comuni a concorrere con proprie risorse alla realizzazione degli interventi di cui al comma 3.

8. I comuni definiscono l'entità e le modalità di erogazione dei contributi di cui al comma 3, individuando con appositi bandi pubblici i requisiti dei conduttori che possono beneficiarne, nel rispetto dei criteri e dei requisiti minimi di cui al comma 4.

9. Per gli anni 1999, 2000 e 2001, ai fini della concessione dei contributi integrativi di cui al comma 3, è assegnata al Fondo una quota, pari a lire 600 miliardi per ciascuno degli anni 1999, 2000 e 2001, delle risorse di cui alla legge 14 febbraio 1963, n. 60, relative alle annualità 1996, 1997 e 1998. Tali disponibilità sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, con decreti del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, ad apposita unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici. Le predette risorse, accantonate dalla deliberazione del CIPE 6 maggio 1998, non sono trasferite ai sensi dell'art. 61 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e restano nella disponibilità della sezione autonoma della Cassa depositi e prestiti per il predetto versamento.

10. Il Ministero dei lavori pubblici provvederà, a valere sulle risorse del Fondo di cui al comma 1, ad effettuare il versamento all'entrata del bilancio dello Stato nell'anno 2003 delle somme accorrenti per la copertura delle ulteriori minori entrate derivanti, in tale esercizio, dall'applicazione dell'art. 8, commi da 1 a 4, pari a lire 67,5 miliardi, intendendosi ridotta per un importo corrispondente l'autorizzazione di spesa per l'anno medesimo determinata ai sensi del comma 1 del presente articolo.

11. Le disponibilità del Fondo sociale, istituito ai sensi dell'art. 75 della legge 27 luglio 1978, n. 392, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica al Fondo di cui al comma 1.

— Il testo dell'art. 11, comma 2, della legge 30 aprile 1999, n. 136 (Norme per il sostegno ed il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e per interventi in materia di opere a carattere ambientale), è il seguente:

2. In ogni caso gli accordi di programma di cui al comma 1, non ratificati entro centottanta giorni dalla comunicazione del segretario generale del CER di cui al medesimo comma, sono esclusi dal finanziamento».

— Il testo dell'art. 12, comma 2, della sopracitata legge 30 aprile 1999, n. 136, è il seguente:

2. I programmi di cui all'art. 18 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, comunque ammessi a finanziamento, per i quali non è sottoscritta la convenzione urbanistica con il comune entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono esclusi dal finanziamento».

Art. 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

00A4367

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA SANITÀ

Rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Metadone cloridrato»

Con decreto n. 406 del 27 marzo 2000 è rinnovata l'autorizzazione in commercio della specialità medicinale METADONE CLORIDRATO nelle forme e confezioni: sciroppo 0,1%, flacone 40 ml, A.I.C. n. 029927050/G (in base 10) 0WK9NB (in base 32), sciroppo 0,1%, flacone 60 ml, A.I.C. n. 029927062/G (in base 10) 0WK9NQ (in base 32), sciroppo 0,1%, flacone 80 ml, A.I.C. n. 029927047/G (in base 10) 0WK9N7 (in base 32), rilasciata alla società Afom Medical S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in via G. Washington, 72 - 20146 Milano.

Classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993: resta confermata la classificazione in classe «A con applicazione della nota 37» per tutte le confezioni rinnovate.

Classificazione ai fini della fornitura ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo n. 539/1992: resta confermata la classificazione di «medicinale soggetto a prescrizione medica speciale» secondo la disciplina del decreto del Presidente della Repubblica n. 309/1990, per tutte le confezioni rinnovate.

Decorrenza di efficacia del decreto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

00A4363

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, relativo al mese di marzo 2000, che si pubblicano ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n. 392 (Disciplina delle locazioni di immobili urbani), ed ai sensi dell'art. 54 della legge del 27 dicembre 1997, n. 449 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica).

Gli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati relativi ai singoli mesi del 1997 e 1998 e le loro variazioni rispetto agli indici relativi al corrispondente mese dell'anno precedente e di due anni precedenti risultano:

ANNI E MESI		INDICI (Base 1995=100)	Variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo	
			dell'anno precedente	di due anni precedenti
1999	Marzo	108,6	1,4	3,1
	Aprile	109,0	1,6	3,4
	Maggio	109,2	1,6	3,3
	Giugno	109,2	1,5	3,3
	Luglio	109,4	1,7	3,5
	Agosto	109,4	1,6	3,5
	Settembre	109,7	1,8	3,6
	Ottobre	109,9	1,8	3,5
	Novembre	110,3	2,0	3,6
	Dicembre	110,4	2,1	3,7
	Media	*109,3*	—	—
2000	Gennaio	110,5	2,1	3,5
	Febbraio	111,0	2,4	3,6
	Marzo	111,3	2,5	3,9

00A4368

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.